

Universitäts- und Landesbibliothek Bonn

**Le vecchie danze italiane ancora in uso nella provincia
bolognese**

Ungarelli, Gaspare

Roma, 1894

Al Dottor Giuseppe Pitre

urn:nbn:de:hbz:5:1-26699

AL DOTTOR

GIUSEPPE PITRÈ

THE
ALBANY
LIBRARY

LE VECCHIE DANZE ITALIANE

ANCORA IN USO NELLA PROVINCIA BOLOGNESE

I.

LA DANZA IN ITALIA NE' SECOLI DEL RINASCIMENTO.

Il ballo è quel natural movimento che nasce in noi dall'allegrezza o da una festiva occasione. Ballare vuol dir *tripudiare*, e questo si faceva presso gli antichi ogni qualvolta si voleva celebrare una festa. Il ballo ha certo ubbidito prima ad un sentimento religioso che profano; quindi se ne fece dapprincipio un uso innocente, e divenne poscia occasione di corruzione, come presso i Latini ne' baccanali. Oggi è una tradizione ed un'arte: una tradizione presso le popolazioni meno colte, che mantengono ancora intatte le costumanze degli avi e perciò ne' loro balli ci trasmettono la storia delle loro allegrie; un'arte nelle sale e ne' teatri, dove si mostra di saper muovere con ordinate cadenze il corpo per divertimento proprio e per piacere agli spettatori.

Ma il carattere o almeno il pretesto religioso mantenne la danza fino a secoli a noi non molto lontani. Introdotta nelle chiese dai primi Cristiani nell'occasione di festeggiare i loro vescovi, che appunto *praesules* furono detti dall'uso che avevano di cominciare essi il ballo, *a presiliendo*, cioè *ballare per primo*, continuarono ad esercitarvela nelle maggiori solennità dell'anno, come nelle feste di Natale e di Pasqua, dal cui costume derivarono poscia le così dette veglie natalizie e